



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 9185 del 02/04/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 2195 del 16/04/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sodime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto potrebbe contenere strutture preesistenti di interesse archeologico. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Chiesa di S. Filippo Neri ed annesso Oratorio di S. Carlo Borromeo</b>
provincia di	<b>SAVONA</b>
comune di	<b>VEZZI PORTIO</b>
Loc.	<b>Via Bassi</b>

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 5 particella A

Confinante con  
foglio 5 particella B  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Filippo e Giorgio, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'organismo architettonico in questione, composto dalla chiesa seicentesca, dall'annesso oratorio e dal campanile costituisce un "unicum" di particolare interesse storico, artistico ed architettonico, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di S. Filippo Neri ed annesso Oratorio di S. Carlo Borromeo**, in **Vezi Portio (SV)**, Via Bassi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 16/04/2008 con prot. 2195, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto potrebbe contenere strutture preesistenti di interesse archeologico. Pertanto, in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di **VEZZI PORTIO(SV)**;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **27 OTT. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE  
*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VEZZI PORTIO (SV)

Chiesa di S. Filippo Neri ed annesso

Oratorio di S. Carlo Borromeo

Via Bassi

## Relazione storico-artistica

Il complesso di San Filippo in Vezzi-Portio comprendente la chiesa, l'oratorio sul fianco sinistro e la sacrestia sul lato destro aperta su un ambiente raccordato all'abside, è catastalmente identificato al F. NCEU 5, Mappale A. Il campanile si trova "a cavallo" del corridoio che mette in comunicazione il presbitero della chiesa con la navata dell'oratorio.

La Chiesa di S. Filippo Neri di Vezzi Portio, è stata realizzata nel 1647, come si ricava dalla "Relazione della Parrocchia di San Filippo Neri" redatta dal rettore Giacomo di Ambrogio quando, nel 1852, "prende possesso" della chiesa.

L'edificio si trovava nel territorio dell'antica Diocesi di Noli e dal 1820, unita a Savona con bolla di Papa Pio VII; la parrocchia ha perso, nel 1986, la sua autonomia ed è stata aggregata ad un nuovo Ente ecclesiastico che comprende la chiesa di San Giorgio sempre nel Comune di Vezzi Portio.

L'edificio è ad aula unica, con ampio presbitero concluso da un'abside semicircolare, e lungo le navate si aprono due cappelle, una dedicata alla Madonna del Rosario, l'altra alle Anime Purganti..

Attraverso quella di sinistra, dedicata alle Anime Purganti, si apre una piccola porta che permette attraverso una scala, l'accesso al pulpito. La chiesa ha una lunghezza interna di circa 18 metri, mentre la larghezza interna è pari a 6,85 metri ridotti a 5,25 metri in corrispondenza del presbitero.

La volta dell'edificio è conclusa con una volta a botte, restaurata nel 2004 e la copertura del monumento è realizzata con un tetto a semplice capanna con orditura linea e manto in tegole marsigliesi.

Il prospetto di facciata, recentemente restaurato è dipinto e riporta motivi architettonici che lo suddividono in tre zone. Nella parte centrale è presente un'ampia finestra trilobata dotata di vetrata. La struttura è realizzata con pietre aggregate con malta, con muri spessi e fondazioni poco profonde. L'interno è suddiviso da lesene con capitello realizzato in gesso a sorreggere una trabeazione decorata, mentre l'abside si conclude con stucchi in forte aggetto ad incorniciare la pala del Santo titolare. All'interno le decorazioni rimandano ad un gusto tipico del barocchetto ligure e sono in parte architettoniche come cornici e lesene, in parte dipinte ed altre in stucco.

La decorazione della chiesa è successiva alla costruzione della chiesa e una datazione cronologica può essere individuata nella data "1777" che si trova graffiata sulla parete esterna della chiesa in corrispondenza della nicchia che, ad oriente, serve a dare spazio alla statua della Madonna del Rosario.

Elementi decorativi interessanti, comunque, sono costituiti dal pulpito, con elementi ornamentali costituiti da cartelle, pelaccette e motivi floreali, i sottarchi delle due cappelle e la bella cornice con festoni floreali sorretti da angeli che racchiude l'abside con la pala dedicata al Santo patrono.

Gli altari delle due cappelle laterali riprendono un motivo frequente nell'ambito ligure della metà del XVIII secolo, riscontrabile anche in altri edifici sacri nell'antica Diocesi di Noli. L'altare maggiore, anche se ha subito numerosi rifacimenti nella seconda metà del 700, è coevo alla costruzione della chiesa e di esso si può ammirare il tabernacolo "a tempietto" la cui trabeazione è sorretta da due angeli vestiti con vesti rigonfie che, dalla cintola, si trasformano in motivi architettonici.

Sopra all'altar maggiore si trova un grande baldacchino mistilineo costituito, da una cornice dorata e modanata databile alla seconda metà del 700. Al di sopra del baldacchino si trova una cimasa a giorno dorata formata da volute cartigli e pelaccette sormontati da piccole rose. Dipinta è anche la parte interna del baldacchino con un grande fiore centrale rosso circondato mazzi di fiori e foglie. Per quanto riguarda la piccola sacrestia sul suo fondo si apre un grande armadio a muro che racchiude una piccola porta che annette ancora a un piccolo deposito retrostante.

Sulla destra della struttura della chiesa si apre l'Oratorio dedicato a San Carlo Borromeo che conserva la statua del Santo. La piccola aula che comunica con la chiesa attraverso un corridoio aperto in

SERVIZIO PATRIMONIO E VINCOLI  
Il Puntino  
Arch. 



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

corrispondenza dei due presbiteri, è suddivisa lungo le pareti da una decorazione a stucco a fasce modanate. Lungo la navata e nell'abside due lesene, ornate da un capitello composito cimato da testa di cherubino, sorreggono la trabeazione. Davanti agli ingressi rispettivamente dell'oratorio e della chiesa si trovano due pavimenti realizzati con ciotoli di mare colorati. Il primo si presenta con una forma semicircolare con motivi stellati. Il secondo si divide in due parti: una probabilmente coeva all'edificio, presenta una decorazione a scacchiera con quadrati bianchi e neri e al centro è raffigurato un rosone bianco con una stella a otto punte a settori bicromi; l'altra presenta una superficie tripartita con losanghe più grandi e, al centro, è riportata la scritta "SF", a ricordo del Santo a cui è intitolata la chiesa. La copertura dell'edificio è a falda unica poco inclinata, realizzata con struttura lignea e ricoperta di tegole marsigliesi. La facciata è semplicemente dipinta e presenta un'ampia finestra poco sotto il colmo del tetto. La struttura è in pietra legata con malta con fondazioni poco profonde.

Il campanile si erge sul complesso e presenta sopra la cella campanaria una struttura a tempietto tipica di altri edifici della zona come ad esempio nella parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Voze nel comune di Noli. Anticamente l'accesso al complesso avveniva esclusivamente tramite una ripida scala in pietra che portava all'ampio sagrato, terrazzato, che comprende una parte a prato mentre le zone davanti agli ingressi dei due edifici sacri presentano un pavimento realizzato in ciotoli di mare colorati. Quello della chiesa è molto ampio e si presenta come un sontuoso "tappeto" ad accogliere il fedele che entra in chiesa; recentemente è stata realizzata una strada carrozzabile sul fianco destro del complesso per consentire in occasione di sacre funzioni e funerali l'accesso ad ogni tipo di utenza, inclusi i disabili. Si ritiene necessario esplicitare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'organismo architettonico in questione, composto dalla chiesa seicentesca, dall'annesso oratorio e dal campanile che costituisce "un unicum" di particolare interesse storico, artistico ed architettonico e come tale risulta assolutamente meritevole di tutela.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Rossella Scunza



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giorgio Rossini